



Settembre 2020 • Milano
 Ci raduneremo insieme per una grande convocazione che sarà innanzitutto una festa per tutti. Sarà il momento culminante del percorso Oratorio 2020, quando consegneremo nelle mani dell'Arcivescovo i progetti educativi degli oratori che avremo saputo scrivere in questi mesi.

Venerdì 31 gennaio 2020, ore 20.30 • Duomo di Milano
 L'Arcivescovo di Milano presiede l'Eucaristia nel Duomo di Milano con tutti gli oratori della Diocesi. Affidiamo così la "corsa" degli oratori, tenendo fissa la meta di ogni nostro progetto e partecipazione. Si celebra al termine della Settimana dell'educazione (21-31 gennaio 2020).

Sabato 9 novembre 2019 • Brughiero, Oratorio San Giuseppe
 È l'assemblea che dà gli strumenti necessari per poter lavorare in ogni comunità sul progetto dell'oratorio e attiva i laboratori sulla progettazione educativa. Sono attesi tutti coloro che hanno a cuore l'oratorio e desiderano camminare insieme per "fare oratorio" nel prossimo decennio.

GLI APPUNTAMENTI DIOCESANI DI ORATORIO 2020

Santa Messa per gli oratori

Consegna dei progetti educativi degli oratori

www.chiesadimilano.it/pgfom/oratorio-2020 • oratorio2020@diocesimilano.it



Anno oratoriano 2019-2020

Percorso Oratorio 2020 – Quali oratori per fare oratorio

Perché hai preso le scarpe?

Ci sono anche quelli che comprano le scarpe solo perché ci sono i saldi e le offerte speciali. Hanno le scarpe per la montagna, perché erano quasi gratis, ma non sono mai andati in montagna. Hanno le scarpe con i tacchetti per il calcio, perché c'è stata una svendita, ma non hanno ancora deciso se iscriversi a calcio. Hanno le scarpe per la danza classica, ma con i balletti si annoiano. Hanno una scarpiera piena di scarpe nuove.

Ci sono, invece, quelli che prendono le scarpe perché hanno ricevuto una promessa, una specie di chiamata e si affrettano a procurarsi quello che serve per non perdere l'occasione: è stata organizzata la conquista di una vetta e sanno di essere attesi; sono stati convocati per una partita e vogliono far parte della squadra.

L'oratorio rivolge un invito a mettersi in cammino. Fai parte di una squadra, sei atteso e apprezzato. Procurati le scarpe. Cioè non perdere l'occasione per essere dei nostri: una impresa affascinante ci aspetta.

Messaggio dell'Arcivescovo Mario Delpini per la Festa di apertura degli oratori 2019

Pregghiera per l'oratorio

Padre, come possiamo condividere la gioia di chiamarti "Padre"?
 Donaci la grazia di ritrovarci in oratorio per imparare a pregare, a sognare, a servire nel tuo nome: Padre, sia santificato il tuo nome!

Padre, che cosa possiamo sperare?
 Donaci la grazia di vivere in oratorio amicizie, feste, solidarietà con chi soffre ed è solo, per coltivare i segni del tuo regno: Padre, venga il tuo regno!

Padre, che senso ha la nostra vita?
 Donaci la grazia di trovare in oratorio la tua parola vivente, le buone ragioni per aver stima di noi stessi, la presenza di giovani e adulti, uomini e donne di fede, perché ci aiutino a riconoscere che tu ci chiami alla pienezza della gioia: Padre, sia fatta la tua volontà!

+ Mario Delpini

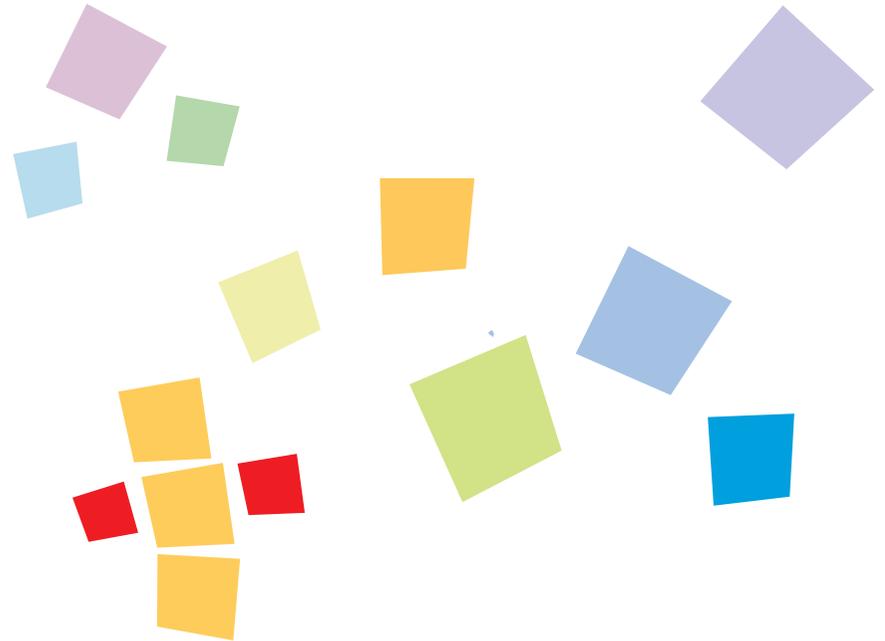


Dov'è la meta?

Ci sono anche quelli che corrono per tenersi in esercizio: non vanno da nessuna parte. Però ogni giorno dedicano del tempo a correre. Più o meno sempre lo stesso percorso, più o meno lo stesso tempo. Più o meno la stessa gente. Poi, a un certo punto si stancano e lasciano perdere: perché poi dovrei fare tutti i giorni questa fatica?

Ci sono quelli che corrono per allenarsi. Fanno esercizi e movimenti talora un po' bizzarri. Si stancano, talora si innervosiscono perché l'allenatore ha pretese e non risparmia rimproveri. Accettano però la fatica. Si preparano alla partita o alla corsa o al concorso. Ma, se dopo tanto allenamento non sono convocati, si arrabbiano e hanno l'impressione di aver perso tempo: l'allenamento non è servito a niente!

Ci sono quelli che corrono perché hanno una meta, un luogo in cui fanno di essere attesi, non vogliono arrivare tardi alla festa. La meta non è un risultato; la meta non è un successo; la meta è dove è bello stare, l'amicizia che merita di essere coltivata, la vita che merita di essere vissuta, il bene di cui si può essere fieri, la salvezza desiderata, dove si può riposare, vivere felici.



Chi ci crede?

Mi capita di incontrare adulti (genitori, educatori, preti e consacrate) che con i loro discorsi sembrano scoraggiati e inducono allo scoraggiamento. Sembra che l'impresa di educare sia un investimento fallimentare: i ragazzi d'oggi sono distratti, irrequieti e non ascoltano; le famiglie d'oggi sono indaffarate in una vita frenetica e non hanno tempo né energie per educare i figli; il mondo d'oggi è insidioso, invadente, prepotente e dispone di mezzi enormi per attrarre i giovani: noi siamo così pochi e così sprovvisti di risorse che non abbiamo speranza.

Ammiro invece coloro che ci credono: credono che il Signore continui ad attrarre tutti; credono che l'oratorio e la proposta educativa cristiana abbiano delle risorse straordinarie; credono che i ragazzi d'oggi, come quelli di ieri, siamo come un terreno promettente che attende un seminatore per produrre molto frutto.

Il Messaggio per la Festa di apertura degli oratori di quest'anno, nel pieno dell'operazione Oratorio 2020, chiama i ragazzi a considerare la bellezza della meta e a procurarsi scarpe adatte all'impresa e chiede agli adulti di credere nel Signore e di aver fiducia nei ragazzi e nelle ragazze che, in verità, sono chiamati alla pienezza della gioia, la gioia di Dio. La Chiesa di Milano lancia questo messaggio per i ragazzi, le ragazze e per i loro genitori: «C'è la meta, sei attrezzato, c'è chi ti sta accanto e ti incoraggia: ora corri!».

+ Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

*Mario Delpini
Arcivescovo*

